

**COVID-19** di Massimiliano MELONI

Mentre a fine dicembre 2019 e inizio gennaio 2020 pensavamo ai buoni propositi per l'anno nuovo ed eravamo del tutto ignari dell'emergenza sanitaria che si sarebbe crea-

ta, un nuovo virus altamente contagioso e completamente sconosciuto al nostro sistema immunitario aveva iniziato a circolare in una regione remota del globo. Non avremmo mai pensato, all'epoca, che questo virus apparentemente così lontano avrebbe potuto diffondersi e causare tanti problemi a livello individuale e collettivo, per la salute, per i sistemi sanitari e per quelli economici. Ma in poco più di due mesi lo scenario globale è cambiato radicalmente e noi abbiamo dovuto adattarci e far fronte alle nuove esigenze. Il 9 gennaio 2020 le autorità cinesi aveva-

no dichiarato ai media locali che il responsabile di un certo numero di polmoniti anomale, ma anche di banali raffreddori, era un nuovo patogeno del ceppo dei coronavirus (della stessa famiglia dei coronavirus responsabili Sars e della Mers), ma diverso da tutti questi. L'Oms divulgava la notizia il 10 gennaio, fornendo tutte le istruzioni del caso (evitare contatto con persone con sintomi). Tutti i casi – ancora molto pochi – erano concentrati a Wuhan e non si conosceva la contagiosità di questo virus (Sars e Mers, ad esempio, molto più gravi erano però molto meno contagiose). I contagi fuori

FILCA CISL LAZIO NORD

RLST VITERBO - RIETI

SOMMARIOINTRODUZIONE

COVID-19 1

APPROFONDIMENTI

Contrasto e contenimento del Virus Covid-19..... 2

§ Protocollo 14 marzo 2020 3

§ Protocollo 24 marzo 2020 5

EVENTI

Webinar -

Filca Cisl Nazionale.....15

CONOSCI IL TUO RLST

• Contatti.....8

• Dove siamo.....8

dalla Cina sono ancora molto circoscritti e limitati, con focolai per ogni paese di un manipolo di persone. In Italia i casi erano pochissimi e tutti provenienti dalla Cina: a partire dal 29 gennaio c'erano due turisti cinesi di Wuhan contagiati, ricoverati allo Spallanzani – uno degli ospedali italiani che saranno protagonisti (loro malgrado) della vicenda del coronavirus. C'era poi un ricercatore italiano positivo al virus e proveniente dalla Cina e un diciassettenne, rimasto bloccato a lungo a Wuhan a causa di sintomi simil-influenzali, non positivo al coronavirus ma ugualmente tenuto sotto osservazione e ricoverato allo Spallanzani. L'11 febbraio è arrivato il nome della nuova malattia causata dal coronavirus. Il nome, scelto dall'Oms, è Covid-19: *Co* e *vi* per indicare la famiglia dei coronavirus, *d* per indicare la malattia (*disease* in inglese) e infine **19** per sottolineare che sia stata scoperta nel 2019. All'epidemia di Covid-19 si affianca quella dell'informazione, con notizie non sempre veritiere (molte sono fake news). Tanto che ai primi di febbraio proprio l'Oms parla per la prima volta di *infodemia*, termine nuovo con cui si indica il sovraccarico di aggiornamenti e news non sempre attendibili.

Venerdì 21 febbraio 2020 è una data centrale per la vicenda italiana legata al nuovo coronavirus. In questa data sono emersi diversi casi di coronavirus nel lodigiano, in Lombardia: si tratta di persone non provenienti dalla Cina, un nuovo focolaio di cui non si conosce ancora l'estensione. Alcuni dei paesi colpiti (Codogno, Castiglione d'Adda e Casalpusterlengo ed altri) sono stati di fatto chiusi.

*"Covid-19: **Co** e **vi** per indicare la famiglia dei coronavirus, **d** per indicare la malattia (*disease* in inglese) e infine **19** per sottolineare che sia stata scoperta nel 2019"*

E infine si arriva all'ultima data (per ora) importante per l'Italia: quella di lunedì 9 marzo. In questa giornata, intorno alle 22, il Capo del Governo annuncia in televisione di aver esteso a tutto il paese le misure già prese per la Lombardia e per le altre 14 province, tanto che tutta l'Italia diventerà "zona protetta". Nasce l'hashtag **#iorestoacasa**, si può uscire solo per comprovate ragioni di necessità come per fare la spesa, per esigenze lavorative, per l'acquisto di farmaci o per altri motivi di salute. Mentre l'Italia si sta muovendo per contenere il contagio, anche a livello globale sta succedendo qualcosa; il direttore generale dell'Oms, ha annunciato che l'epidemia di coronavirus Covid-19 **"può essere caratterizzato come una situazione pandemica"** dichiarando di fatto la pandemia.

Di seguito cercheremo di analizzare quanto messo in campo dallo Stato Italiano in termini legislativi e il ruolo a cui sono chiamati i RLST, a protezione della salute dei lavoratori del comparto edile.

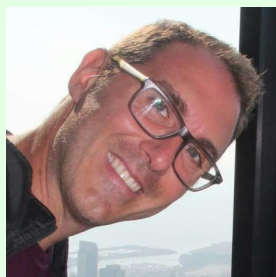
Nel momento in cui scriviamo, dall'inizio dell'epidemia, in Italia si registrano 162.488 contagiati, 21.067 deceduti e 37.130 guariti.

Contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19

di Danilo ANGELUCCI

FILCA CISL ROMA

RLST ROMA



Il quadro delineato inizialmente con il D.P.C.M. dell'11 marzo 2020 per fronteggiare e contrastare il diffondersi del virus si è andato arricchendo con il *“Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid”* del 14 marzo 2020 e con il *“Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del settore edile”* del 24 marzo 2020, che hanno dato indicazioni specifiche per salvaguardare e tutelare la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori operanti.

In tali protocolli, coerentemente con le prescrizioni del legislatore, sono stati richiamati – implicitamente o meno - alcuni “compiti” (nel rispetto delle misure richiamate anche in quanto trasmesso a tutti gli R.L.S. dalla CISL Confederale in data 13.03.20 e dalla FILCA CISL in data 14.03.20) che i R.L.S./R.L.S.T. devono espletare per poter adempiere alle proprie attribuzioni.

PROTOCOLLO 14 MARZO 2020

Si tratta di Linee Guida/Indicazioni Operative condivise tra le parti per agevolare le imprese ad adottare protocolli di sicurezza anti-contagio al fine di contenere e contrastare l'epidemia di COVID-19 negli ambienti di lavoro - non sanitari - il tutto nel pieno rispetto delle prescrizioni del legislatore, delle indicazioni dell'Autorità sanitaria e seguendo la logica della precauzione. Le attività produttive possono proseguire solo se presenti condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione, condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e modalità lavorative compatibili.

L'azienda deve:

- adottare “soluzioni organizzative straordinarie” per contrastare e contenere il diffondersi del virus (turnazioni, rotazioni, etc);
- ridurre o sospendere temporaneamente le attività (per i reparti aziendali non indispensabili alla produzione o dove si può fare ricorso allo smart working o al lavoro a distanza);
- ricorrere agli ammortizzatori sociali per la riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per consentire alle imprese di mettere in sicurezza il luogo di lavoro;
- ricorrere laddove possibile al lavoro agile;
- ricorrere in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali e nel caso l'utilizzo degli istituti non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non fruiti;
- favorire il confronto preventivo con le rappresentanze territoriali o sindacali presenti nei luoghi di lavoro, nonché con gli R.L.S. e gli R.L.S.T e con il Medico Competente;

- informare – in maniera idonea ed efficace - tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni aziendali e delle Autorità;
- far rispettare le norme del Protocollo anche alle aziende in appalto;
- garantire la pulizia, la sanificazione giornaliera (ad ogni cambio turno), periodica e straordinaria di tutti gli ambienti ed i luoghi di lavoro;
- mettere a disposizione dei lavoratori idonei mezzi detergenti;
- fornire mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie laddove non sia garantita la distanza minima tra i lavoratori di un metro e non siano adottabili altre misure organizzative del lavoro;
- individuare procedure di ingresso, transito ed uscita dei fornitori (modalità, percorsi e tempistiche) in maniera tale che siano ridotti i contatti con i lavoratori in azienda.

"Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" **14 marzo 2020**

Il lavoratore deve:

- rimanere al proprio domicilio con febbre oltre i 37.5° o con altri sintomi influenzali o, qualora già in azienda, informare tempestivamente il datore di lavoro di tali sintomi attenendosi alle indicazioni fornite e collaborando con le Autorità Sanitarie;
- sapere che potrà essergli controllata la temperatura corporea prima dell'ingresso in azienda;
- rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro (mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro, lavarsi spesso le mani, etc.) o dell'azienda dove si accede;
- se si accede in altri aziende con un mezzo, rimanere a bordo, non accedere negli uffici ed utilizzare i servizi igienici individuati/istallati dedicati;
- adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani lavandole spesso con acqua e sapone e detergenti messi a disposizione dall'azienda.
- utilizzare le mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) forniti dall'azienda;
- limitare il più possibile gli spostamenti interni del sito industriale;
- sottoporsi alla Sorveglianza Sanitaria periodica rispettando le misure igieniche indicate.

Inoltre il protocollo regola anche:

- | | |
|---|--|
| * INFORMAZIONE AI LAVORATORI E A CHI ACCEDE IN AZIENDA; | * ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI); |
| * MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA; | * GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI; |
| * MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI; | * SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE; |
| * PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA; | * GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA; |
| * PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI; | * SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS . |
| * DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE; | |
| * GESTIONE SPAZI COMUNI (MENZA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...); | |

PROTOCOLLO 24 MARZO 2020

Si tratta di Linee guida/Indicazioni operative per il settore edile ed ha l'obiettivo di incrementare, in cantiere e negli ambienti lavorativi delle imprese edili, le misure precauzionali di contenimento del Covid-19.

Il datore di lavoro deve:

- ◆ tutelare in via prioritaria la salute delle maestranze salvaguardando i livelli occupazionali;
- ◆ sospendere le attività aziendali non indispensabili alla produzione;
- ◆ favorire il confronto preventivo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali o Territoriali, nonché con gli R.L.S./R.L.S.T. e con il Medico Competente;
- ◆ adottare per contrastare e contenere il diffondersi del virus "soluzioni organizzative straordinarie" (lavoro agile o a distanza laddove applicabile, incentivare ferie e congedi retribuiti, riduzione o sospensione attività non indispensabili, turnazioni, rotazioni, etc.) o fare ricorso agli ammortizzatori sociali;
- ◆ predisporre, con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente (ove previsto), coinvolgeranno il R.L.S./R.L.S.T. un Protocollo Aziendale di sicurezza anti-contagio;
- ◆ costituire un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo aziendale adottato costituito da R.S.P.P., Medico Competente (ove previsto), R.L.S./R.L.S.T. e Rappresentanza Sindacale Aziendale o Territoriale che possa vigilare e verificare la corretta ed efficace adozione delle misure individuate, apponendo eventuali correttivi;
- ◆ indicare i soggetti incaricati di vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni individuate (ad esempio Dirigente/Preposto);
- ◆ informare in maniera idonea ed efficace - anche con l'ausilio degli enti bilaterali formazione/sicurezza - tutti i lavoratori (incluso chiunque entri in Azienda) - sulle regole fondamentali di igiene per prevenire le infezioni virali (cfr. D.P.C.M. del 8 marzo 2020) e su quanto contenuto nel punto 1 del Protocollo. Si deve tener conto dell'eventuale presenza di lavoratori stranieri che non comprendono la lingua italiana;
- ◆ controllare ai lavoratori la temperatura corporea prima dell'ingresso nei luoghi di lavoro/nel cantiere, vietando (e mettendo in isolamento) loro l'accesso qualora la temperatura risulterà superiore ai 37,5°. L'accesso non deve essere consentito inoltre, laddove negli ultimi 14 giorni abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'O.M.S.;
- ◆ fornire idonei mezzi detergenti consentendo ai lavoratori di lavare le mani frequentemente con acqua e sapone, o in alternativa ubicando in prossimità di punti di accesso/transito soluzioni idroalcoliche;

"Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del settore edile" 24 marzo 2020

- ◆ elaborare una procedura (coinvolgendo gli R.L.S./R.L.S.T.) per fornitori/trasportatori, subappaltatori ed altro personale esterno che definiscano le modalità, i percorsi e le tempistiche per l'accesso, transito ed uscita ed in generale le misure aziendali adottate in maniera tale che siano ridotti i contatti con i lavoratori in azienda;
- ◆ provvedere all'aerazione ed alla pulizia giornaliera (anche a cambio turno) e alla sanificazione periodica di tutti locali, gli ambienti chiusi, le strumentazioni (pc, mouse, monitor, etc.), le parti di attrezzature e postazioni di lavoro fisse a contatto con le mani degli operatori e i mezzi aziendali;
- ◆ laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro, e laddove il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione (laddove previsto), Direttore dei Lavori, Committente/Responsabile dei Lavori – sentito il R.S.L./R.S.L.T. - non abbia-

no individuato altre misure organizzazione del lavoro, è necessario fornire idonei Dispositivi di Protezione Individuale (in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria);

- ◆ contingentare e scaglionare l'ingresso/uscita dagli spazi comuni ed evitare il formarsi di assembramenti;
- ◆ rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute, proseguire la sorveglianza sanitaria, privilegiando in questo periodo le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- ◆ richiedere (nel rispetto della Privacy) al Medico Competente se sono presenti situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei lavoratori.

FILCA CISL

EMERGENZA CORONAVIRUS



Protocollo Governo-Parti Sociali

 <p>Obbligo di restare a casa con febbre oltre 37,5</p>	 <p>Possibile controllo della temperatura prima di entrare al lavoro</p>	 <p>Pulizia giornaliera e sanificazione periodica di tutti i locali garantita dall'azienda</p>	 <p>Chi presenta sintomi (es. tosse) deve dirlo e va isolato insieme agli altri presenti nel suo locale. L'azienda avverte subito le autorità</p>
 <p>Se non possibile la distanza di 1 metro: uso di mascherine, guanti, occhiali cuffie, camici ...</p>	 <p>Pulizia speciale e giornaliera di spogliatoi, mense, distributori di alimenti</p>	 <p>A disposizione mezzi idonei per l'igiene, specie per lavarsi le mani</p>	 <p>Stop trasferte, viaggi di lavoro, riunioni in presenza</p>
 <p>Favorire la chiusura dei reparti non in produzione (smart work)</p>	 <p>Utilizzare prima gli ammortizzatori sociali; poi le ferie arretrate</p>	 <p>Rimodulare livelli produttivi e turni</p>	 <p>Orari ingresso/uscita scaglionati</p>
 <p>Uso contingentato e a tempo ridotto di mense e aree comuni, sempre venti late</p>	<p>Un Comitato, in ogni azienda, con la partecipazione di rappresentanti sindacali, verifica l'applicazione delle regole.</p>		

Nella mattinata di giovedì 9 aprile 2020, la Filca Nazionale ha invitato i suoi RLST a partecipare al webinar dal titolo **“RLST e protezione della salute dei lavoratori alla riapertura dei cantieri”** per la gestione dell'emergenza Covid-19.

Per chi non lo conoscesse ancora, il webinar (neologismo dato dalla fusione dei termini, in lingua inglese, web e seminar) è utilizzato per identificare sessioni educative o informative la cui partecipazione, in forma remota, è possibile tramite una connessione internet.

Alla sessione informativa indirizzata ai RLST della Filca sono intervenuti:

Marco LAI,
Claudio ARLATI,
Danilo ANGELUCCI,
Carmine CASCELLA.

I lavori sono stati supervisionati e coordinati da:

Roberta VILLA e
Alessandro VICINI.

Le conclusioni della sessione di informativa non potevano spettare che al nostro Segretario Nazionale Stefano MACALE.

The poster features a purple background. At the top left, the logos for FILCA and CISL are displayed in white, with the text 'EMERGENZA CORONAVIRUS' below them. To the right, there are three stylized red coronavirus particles. In the center, a worker in a red shirt and yellow hard hat is shown coughing into his elbow. To the right of this illustration, the word 'WEBINAR' is written in large yellow letters, followed by the date '9 aprile 2020' in even larger yellow letters. Below this, a dark purple rounded rectangle contains the text 'RLST e protezione della salute dei lavoratori alla riapertura dei cantieri' in white. At the bottom of the poster, a worker in a red shirt and yellow hard hat is depicted holding a sword and a shield, standing amidst several colorful, stylized coronavirus particles.



CONOSCI IL TUO RLST

RLST Roma e provincia

CEFMECTP
Via F. Fiorentini, 7
Tel. 06.40.65.541

RLST Latina e provincia

ESEL-CPT
Corso della Repubblica, 189
Tel. 0773.69.49.67

RLST Frosinone e provincia

ESEF-CPT
Via Romana Selva, Km 4+400
Tel. 0776.81.39.01

RLST Viterbo e provincia

ESEVCTPVITERBO
L.go Onio Della Porta, 12
Tel. 0761.270.900

RLST Rieti e provincia

EDILFORMAZIONE RIETI
Via Salaria per L'Aquila, 44
Tel. 0746.27.44.81

DANILO ANGELOCCI



d.angelucci@cefmectp.it
rlst@eselctp.it

MASSIMILIANO MELONI



rlst@sbcviterbo.it
melonipslc@gmail.com